

Ferrara ECONOMIA

e-mail: cronaca.fe@lanuovaferrara.it

LE NUOVE FRONTIERE DELL'INGEGNERIA

➔ LE PROSPETTIVE

Chi finisce gli studi trova subito lavoro

Uno degli aspetti di maggiore importanza del master che "sfornerà" 20 nuovi super specialisti in macchina agricole di ultima generazione, è l'aspetto legato al lavoro. O meglio, al ricerca di lavoro. Che per questi 20 super esperti durerà ben poco, in quanto non appena usciti dal master avranno già la opportunità, come i docenti ieri hanno ribadito, di essere assunti presso aziende o altre realtà produttive, pubbliche o private. D'altro canto questo è dovuto anche al fatto che il dipartimento di ingegneria è quello che, a fine corso, garantisce il più rapido accesso al mondo del lavoro. (m.pulì)



Uno studente si applica ad una macchina che effettua disegni tridimensionali utili in agricoltura (foto A. Rossetti)

Super macchine agricole un master per i più bravi

Venti i posti disponibili al corso, per i neo dottori 600 ore di tirocinio in azienda
Diventeranno specialisti nella progettazione di veicoli di ultima generazione

di Marcello Pulidori

Scienziati, forse con una formulazione diversa rispetto a quella che solitamente si dà a questa parola. Ma pur sempre scienziati. Sono i 20 neo laureati in ingegneria e scienze agrarie che verranno scelti per partecipare ad un master di altissimo livello. Obiettivo: formare dei veri e propri super specialisti in ingegneria applicata all'agricoltura, settore ancora tra quelli trainanti della economia ferrarese. Organizzatrice del corso è l'Università di Ferrara, in collaborazione con gli atenei di Modena e Reggio Emilia, e con 200 ore di lezioni che si terranno a Cento. In pratica, come hanno spiegato i promotori dell'ini-

ziativa, si tratterà di laboratori, come detto post laurea, in grado di formare specialisti di altissimo livello capaci di studiare ed applicare le ultimissime novità tecnologiche alle macchine agricole. Macchine agricole sempre più complesse e quindi utilizzate per aumentare anche i profitti dell'azienda che le utilizza. Nelle parole dei promotori (Giorgio Garimberti presidente del consorzio Cento Cultura, Roberto Tovo direttore del dipartimento di ingegneria, Michele Pinelli direttore del master e Massimo Borghi del dipartimento di ingegneria) la consapevolezza di aver organizzato un corso di straordinario rilievo. Si parla di macchine agricole, ad esempio trattori, che

arrivano ormai sempre più spesso a costare cifre che si avvicinano ai 500 mila euro. Anche grazie agli effetti che si spera vengano dal master, il settore agro-industriale sta vivendo in Italia un momento di grande irripresenza, con il fondamentale sostegno della Regione. Nuove tecnologie che abbisognano di nuove figure professionali in grado di gestirle. Ecco spiegato il perché di questo super master. Parteciparvi costerà agli studenti 6 mila euro, ma 10 (sui 20) di loro potranno usufruire del voucher della Regione che copre l'intero costo. Studenti che, come hanno rilevato anche Massimo Maisto vicesindaco di Ferrara e l'omologo di Cento, Simone Maccaferri, in maggio-

ranza arriveranno da fuori regione.

La scadenza delle iscrizioni è il 28 febbraio. La durata del corso sarà di 1.500 ore, di cui 600 dedicate all'attività didattica, 600 al tirocinio nelle aziende e 300 lasciate "libere" per lo studio individuale. Quasi superfluo ricordare che l'ammissione al master avverrà attraverso una selezione. I laboratori utilizzati si troveranno nelle sedi di Ferrara, Modena e Reggio Emilia. Le specializzazioni più richieste saranno quelle legate ai settori della oleodinamica, dell'elettronica e della meccanica. Al termine del master, il titolo rilasciato sarà congiunto (cioè conferito dalle 3 università).

la Nuova Ferrara

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

MARTEDÌ 23 GENNAIO 2018



€ 1,30 ANNO 30 - N° 22

VENDITA OBBLIGATORIA CON "LA STAMPA" NELLE EDICOLE DELLA PROVINCIA DI FERRARA P.I. SPED. A.P. - D.L. 353/03 CONV. L. 46/04 ART. 1.C.1 DCB/MN

DIREZIONE E REDAZIONE: CORSO PORTA RENO, 17 - 44121 FERRARA
TEL. 0532 214211 - FAX 0532 247689 - www.lanuovaferrara.it



CASSINO

Suicida davanti alla chiesa il padre accusato di abusi

■ A PAGINA 2



NEL CASERTANO

Uccide la moglie, ferisce 5 persone e si toglie la vita

■ A PAGINA 3



ELEZIONI

La Cei: credevamo sepolti i discorsi sulla razza

■ A PAGINA 4

Cona, M5s: 100 milioni "fantasma"

Lite sui costi del polo ospedaliero. L'accusa: i conti dell'appalto non sono chiari, ci fu danno a Carife? La Regione: falsità, ma è prevista una copertura "prudenziale" per l'incerto finanziamento Inail ■ A PAGINA 10

NELLE CRONACHE

UNIFE: IL MASTER ■ PULIDORI A PAGINA 8

L'ingegneria al servizio dell'agricoltura

Scienziati, forse con una formulazione diversa rispetto a quella che solitamente si dà a questa parola. Ma sempre scienziati. Sono i 20 neo laureati in ingegneria e scienze agrarie che verranno scelti per partecipare ad un master di altissimo livello.

CENTO ■ GOVONI A PAGINA 15

Donna investita Ora passaggi pedonali rialzati

C'è rabbia e amarezza tra gli abitanti di via Risorgimento e via di Mezzo a Cento la cui quiete è stata scossa domenica dalla morte di Magda Alberghini, la 71enne morta dopo essere stata travolta da un'auto.

VIGARANO MAINARDA ■ A PAGINA 17

Tubatura rotta Domani a scuola lezione in palestra

PORTOMAGGIORE

Finisce in bici nel canale, salva

Ha dato l'allarme col cellulare, intervento dei carabinieri

A causa probabilmente di una distrazione o di un malore è finita nel canale di irrigazione che costeggia la pista ciclabile e deve la vita al telefonino cellulare con il quale è riuscita ad avvertire un conoscente di quanto le era accaduto e ai carabinieri che dopo pazienti ricerche sono riusciti a localizzarla nonostante il buio.



Una delle sbarre divelte

■ A PAGINA 19

FERRARA

Stroncato da un malore a 53 anni mentre è al lavoro



■ Stava smontando un frigorifero per ricavarne materiale da rivendere, quando ha accusato un malore fulminante che non gli ha lasciato scampo. Tragedia, ieri mattina attorno alle 9.30 all'azienda Alco di via Majocchi Plattis al villaggio artigianale San Giorgio. La vittima si chiamava Lorenzo Vuocolo e aveva 53 anni. ■ A PAGINA 13

In casa aveva 4 etti di coca

Cento, pusher sorpreso dalla finanza a spacciare: arrestato ■ A PAGINA 16

FERRARA

In auto abbatte le sbarre del passaggio a livello

■ A PAGINA 13

PIANETA SPAL



Mercato: riprende quota il ritorno di Bonifazi

Si sono riaperti spiragli per il ritorno in prestito di Kevin Bonifazi dal Torino. I granata si starebbero ammorbidendo, pare che l'affare sia fattibile.



Dalla sfida di Udine nuove certezze e soluzioni

Alla fine, forse, è (anche) questione di convinzione. La Spal del primo tempo di Udine è stata bruttissima, quella della ripresa ha avuto un'ottima reazione.

■ ALLE PAGINE 26, 27 E 28

LE NOSTRE ECCELLENZE

BARBARA BRAMANTI, STUDIOSA E DOCENTE DEL DIPARTIMENTO DI SCIENZE BIOMEDICHE, HA LAVORATO A LUNGO AL PROGETTO

LA SCHEDA
Sotto la lente

I ricercatori dell'Università di Ferrara, insieme ai colleghi di Oslo, hanno studiato i vettori della peste del XIV secolo, il morbo che tra il 1347 e il 1351 ha ucciso 25 milioni di persone in Europa

I risultati

Lo studio è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista scientifica 'Proceedings of the National Academy of Science' e si basa sui registri delle vittime e sull'analisi della propagazione

Il metodo

Gli studiosi hanno simulato la diffusione della peste attraverso tre differenti veicoli: topi, trasmissione per via aerea, pulci e pidocchi che infestavano gli uomini e i loro vestiti

Le conclusioni

In sette delle nove città studiate, la diffusione attraverso l'uomo corrisponde molto meglio delle alternative alla propagazione della peste. I dati non combaciano invece con il modello basato sul ratto

«La peste del Trecento? Colpa della scarsa igiene e dei parassiti degli uomini»

Uno studio di Unife 'scagiona' i ratti: «Niente riscontri»

di **FEDERICO MALAVASI**

LA PESTE del '300? Non fu colpa dei ratti ma degli uomini. Uno studio delle Università di Ferrara e di Oslo sfa un mito e riabilita i roditori dalla secolare accusa di primo veicolo della 'morte nera'. Dei risultati della ricerca abbiamo parlato con Barbara Bramanti, docente del dipartimento di scienze biomediche di Unife.

Bramanti, come è nata la ricerca?

«Nell'ambito di un progetto ERC Advanced Grant, il cui nome è 'MedPlag: The medieval plagues: ecology, transmission modalities and routes of the infections' ('La peste medievale: ecologia, trasmissione e vie di infezione', ndr), e di cui io sono il *principal investigator*. Il progetto è finalizzato a far luce sui meccanismi che hanno portato alla propagazione delle pesti storiche».

Con quali strumenti si studia una malattia di più di sette secoli fa?

«Usiamo studi di genomica, Dna antico ed ecologia, sempre sullo sfondo delle notizie storiche. Una delle domande a cui volevamo rispondere è se i ratti abbiano avuto un ruolo significativo nella propagazione della peste del passato in Europa, come è accaduto in Cina durante la terza pandemia, quella ufficialmente iniziata nel

1894 a Hong Kong».

E che risposta vi siete dati?

«In città come Canton si era osservato un'enorme moria di ratti che aveva preceduto la diffusione. Ma nei resoconti antichi della peste in Europa non c'è nessun accenno a morie di ratti prima di un'epidemia. Boccaccio stesso, nel Decamerone, parla di altri animali, per esempio maiali, ma non parla mai di ratti come non ne parla nessun altro testo».

GLI STRUMENTI DI LAVORO

«Abbiamo fatto studi di ecologia e di Dna antico, sulla base di fonti storiche»

Quali studi avete svolto?

«Abbiamo testato dati di mortalità di diverse epidemie. Una volta visto che i modelli descrivevano esattamente il tipo di peste noto, li abbiamo applicati a dati di mortalità delle pesti del passato e abbiamo osservato che nell'assoluta maggioranza dei casi il modello migliore era quello della peste propagata da parassiti umani, la pulce *Pulex Irritans* o il pidocchio corporeo».

Quali sono le difficoltà che avete incontrato?

«Due tipi di difficoltà: da una parte trovare dati di mortalità giornalieri o almeno settimanali. Dall'al-



MORBO
Al centro, un dipinto che raffigura un'epidemia di peste. Sopra, Barbara Bramanti, docente di Unife

tra reperire informazioni scientifiche dettagliate sui vettori, i parassiti umani».

Qual è la valenza scientifica di questo studio e quali vantaggi può portare?

«È difficile dimostrare con altri tipi di studi l'una o l'altra ipotesi ma credo che con questo studio siamo riusciti a fare più chiarezza sui meccanismi di trasmissione della peste nel passato e a capire i motivi della sua rapida diffusione. Questa conclusione mette anche in rilievo l'importanza dell'igiene personale e dell'ambiente in cui viviamo».

È ancora possibile contrarre la peste nel nostro Paese?

BARBARA BRAMANTI

Nei resoconti antichi non c'è nessun accenno a morie di ratti, come era successo nella terza pandemia cinese

«La peste non è endemica in Europa perché non ci sono *reservoir*, cioè comunità di roditori semi-resistenti alla peste che mantengono questa infezione sul territorio ma purtroppo non si può escludere con assoluta certezza».

Che differenza c'è tra l'epidemia che avete studiato e quelle di altre epoche?

«In realtà gli episodi epidemici studiati sono di periodi e località geografiche diverse. Le epidemie possono differire anche per la forma prevalente di peste, bubbonica, polmonare o altro, nonché per i meccanismi che le hanno provocate».

INGEGNERIA E AGRARIA

Mezzi agricoli e industriali, nasce un nuovo master per i laureati del nostro Ateneo

INTERCETTARE esigenze di alta formazione nei settori dei veicoli industriali e agricoli. Nasce un master di secondo livello rivolto ai laureati in Ingegneria e Agraria, aperto anche a figure professionali già impiegate in aziende, che nutrano l'interesse ad approfondire conoscenze metodologiche e tecniche. L'acronimo Mavt, infatti, sta ad indicare il master in Agrindustrial Vehicle Technology, attivato in collaborazione fra l'ateneo estense e l'Università di Modena e Reggio Emilia, in collaborazione con Cnr-Inamoter. L'iniziativa è stata presentata nel corso della mattina di ieri all'interno della sede di Ingegneria. «L'obiettivo

– ha sottolineato Roberto Tovo, direttore del dipartimento di Ingegneria dell'Università di Ferrara – è di sviluppare in maniera sistematica questo progetto, con il coinvolgimento di aziende vicine e meno vicine al territorio ferrarese». Il master è a numero chiuso, con un massimo di 20 partecipanti.

LA SELEZIONE consisterà in una valutazione dei titoli, e in una prova orale, che si svolgerà il prossimo 9 marzo, nella sede di Cento 'CenTec' del Tecnopolo, in corso Guercino 47. Le lezioni cominceranno il 16 aprile e si concluderanno il 31 gennaio del 2019. La durata del master è di 1500



TECNOLOGIA
Il master è a numero chiuso e può accogliere fino a venti partecipanti. La selezione consisterà in una valutazione dei titoli e in una prova orale, che si svolgerà il 9 marzo

ore, divise fra didattica, tirocinio e studio individuale. È prevista inoltre una frequenza di 400 ore a laboratori nelle sedi di Ferrara, Modena e Reggio Emilia. «Vogliamo formare neolaureati – ha aggiunto il direttore del master Michele Pinelli, docente del dipartimento di Ingegneria – in grado di inserirsi nelle strutture di progettazione, e di ricerca e sviluppo. Ci saranno lezioni fron-

tali propedeutiche a laboratori». E fra i laboratori interessati dal progetto, c'è la camera anecoica, all'interno del dipartimento di Ingegneria dell'ateneo estense. La scadenza delle domande di iscrizione è fissata al 28 febbraio. Per quanto riguarda la procedura di iscrizione online occorre invece seguire le istruzioni che si trovano sul sito di Unife.

Giuseppe Malaspina